

La cogestione è un vaccino contro l'autoritarismo



di Alice Donati
insegna
matematica e
fisica in un liceo
scientifico
di frontiera.



L'ESPERTA DI DIDATTICA

A SCUOLA SI IMPARA che libertà è partecipazione

PER NOI ADULTI che lavoriamo nei licei, la cogestione arriva ogni anno come un rituale: per qualche giorno, i banchi e la cattedra si accatastano lungo le pareti delle aule, le classi e le età si mescolano, ragazze e ragazzi decidono il programma e si assicurano che fili tutto liscio. E docenti e dirigenti, persuasi del valore educativo e civico di queste esperienze, sono non di rado i primi a proporre varie forme di scuola alternativa. Purtroppo però in alcune scuole, forse per l'interruzione forzata dalla pandemia, questo meccanismo si è inceppato, al punto che gli studenti non sembrano nemmeno più interessati a organizzarla e partecipare. Mancano di iniziativa e quasi di desiderio, cosa di cui noi docenti non ci capacitiamo. La cogestione può essere un grande esercizio di partecipazione alla vita pubblica, ma la volontà di partecipare non è innata: è come una piantina fragile da proteggere e nutrire con perseveranza, anche quando le si ingialliscono le foglie. Le nostre ragazze e i nostri ragazzi le mancanze le sentono, come le sentivano le generazioni prima di loro: mancano loro il vivere la scuola da protagonisti, gli spazi informali di aggregazione tra compagni, il parlare del mondo difficile e minaccioso chiuso oltre la cancellata. La sfida, per noi educatori, è di aiutarli a plasmare questa mancanza in desiderio di partecipare, per esempio valorizzando chi si impegna nella rappresentanza studentesca o dando l'opportunità di prendere delle vere decisioni di quando in quando. Soprattutto, non dobbiamo mai cedere alla tentazione di derubricare le iniziative studentesche a tempo perso. Per questo ha senso sostenere la cogestione anche quando gli studenti sembrano sceglierla solo per saltare giorni di scuola: anche una cogestione fatta per i motivi meno nobili è preziosa, perché nulla come vedere i compagni più grandi può insegnare agli studenti a immaginarsi nel ruolo di chi partecipa in prima persona. Per chi impara a partecipare e a dare alla cosa pubblica altrettanto valore che alle ambizioni personali, il cancello della scuola si aprirà su un mondo pieno di possibilità, da vivere e trasformare. È una sfida che non possiamo dare per persa.

OCCUPAZIONE E COGESTIONE *Che differenza c'è? Nella prima, le lezioni si attuano per iniziativa di una minoranza. In cogestione sono condivise, accettate e rispettate da tutti, studenti e docenti.*

Il corso per mamme e papà

Siamo arrivati al secondo appuntamento del progetto Geni.A.L., il corso gratuito dedicato ai genitori dal Comune di Milano con la media partnership di Donna Moderna. Il 10 maggio vi aspettiamo al Base, in via Bergognone 34, per parlare di organizzazione familiare e di come liberarsi dai falsi miti per arrivare a condividere la vita quotidiana con più leggerezza. Dalle 10.30 alle 12, con la guida e i suggerimenti di Marzia Mirabella, pedagoga di Happy child, le mamme e i papà scopriranno che una nuova routine condivisa è possibile. Per iscriversi, basta andare sul portale EventBrite al link <https://www.eventbrite.it/o/genial-genitori-al-lavoro-93647202603>

STELLA PULPO È ANCHE SUI NOSTRI
SOCIAL: SEGUILA OGNI MERCOLEDÌ
SUGLI ACCOUNT IG E FB DI @DONNAMODERNA



di **Stella Pulpo.**
Scrittrice, parla di piacere, desiderio e relazioni qui e sul suo blog Memorie di una Vagina.

“ **L'UN PER CENTO** *In Occidente le relazioni con una differenza d'età di almeno 10 anni riguardano il 10% della popolazione. Ma solo nell'1% dei casi è la donna la persona più grande*

QUESTIONI DI SESSO

Perché abbiamo dei preconcetti se **LA PIÙ GRANDE È LEI?**

IN UNA SERATA TRA AMICHE una ci ha raccontato di aver conosciuto un ragazzo più giovane. «Quanto più giovane?» abbiamo chiesto. «Dodici anni» ha risposto. Si sono incontrati in palestra, si sono piaciuti e hanno iniziato a uscire insieme. Il sesso è favoloso, ma non è solo quello. Ciò che la stupisce di più è la maturità emotiva del ragazzo, di gran lunga superiore rispetto a quella di uomini più adulti frequentati in precedenza. La mia reazione è stata di sincero entusiasmo, ma lo stesso non si può dire delle altre. C'è chi si è preoccupata del fatto che, così giovane, vedrai, presto ti mollerà per una coetanea. C'è chi, addirittura, si è chiesta: «Cosa succederà quando lui vorrà dei figli?» e il sottotesto era: «E tu sarai troppo vecchia per farli», presupponendo che la riproduzione sia una tappa obbligata della storia di ciascuno di noi (e invece i dati ci dimostrano che così non è, da un bel po' di tempo). La conversazione che ne è scaturita è stata molto utile per capire quanto il pregiudizio rispetto alle relazioni con differenza d'età esista tuttora, ma anche quanto si inasprisca quando la persona più adulta è la donna. D'altra parte, siamo abituati da sempre a vedere coppie con gap anagrafici più o meno significativi, in cui uomini adulti, persino a un passo dalla geriatria, si accompagnano a donne 15, 20, 30 anni più giovani. Quando però questo schema si ribalta, la nostra diffidenza aumenta. E allora, diciamolo una buona volta: la chimica sessuale non dipende dall'età ma dall'indole, dalla curiosità, dal desiderio; se tra due persone adulte - pur con età differenti - c'è consenso e rispetto, non sussiste alcun problema; certo, nel futuro di quella coppia le cose potrebbero cambiare, ma questo non vale forse per tutte le relazioni?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è chi aiuta le donne migranti

NASCE IL PROGETTO EUROPEO RIZA che supporterà per quattro anni l'inclusione delle donne migranti attraverso il sostegno a 99 piccole associazioni guidate da donne migranti. Il partner italiano è Fondazione Pangea. Info: <https://pangeaonlus.org/riza-costruire-la-democrazia-europea-con-le-donne-migranti/>.

Per chi ama le belle arti

Un'interessante occasione per i professionisti nell'ambito della Conservazione dei beni culturali. Il 17 maggio parte Fondazione Opificio 2025 creata dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Quest'anno si spazia dalle metodologie di conservazione ai materiali per il restauro, dalle tecnologie per la diagnostica alla pianificazione in situazioni emergenziali, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. Sarà proposto un ciclo di 4 seminari e 3 workshop strutturati in uno o due moduli, che si terranno sia in presenza sia a distanza, con possibilità di fruizione anche on demand. Le attività in presenza si svolgeranno presso le sedi dell'Opificio delle Pietre Dure, per un massimo di 30 partecipanti. Per info: <https://www.fondazioneopificio.it/>; e-mail: info@fondazioneopificio.it; formazione@fondazioneopificio.it.

M.D.

CHIEDI UN CONSIGLIO AI NOSTRI ESPERTI:

scrivi a gliesperti@donnamoderna.com. Con l'invio del tuo contributo dichiari di accettare le condizioni del servizio consultabili a pag. 108.